

In caso di mancato recapito, rinviare all'Ufficio di Torino A.D. per la restituzione al mittente, che s'impegna a corrispondere il diritto fisso richiesto.

"Innalzare un monumento ad un vivo, significa che non c'è da fidarsi della posterità"  
A. SCHOPENHAUER

ANNO XLIV - N. 6 - GIUGNO 1992

Direzione, Redazione, Amministrazione  
10122 TORINO - Via Consolata, 11 - Telef. + Fax 562.90.82

Abbonamento annuo lire 10.000 - Estero lire 15.000 - Sostentore lire 20.000  
Conto corrente postale 26188102 - Spediz. in abbonam. post. (Gruppo 1/170)

PUBBLICITÀ (inferiore al 70%: lire 1000 al millimetro di colonna) - Rivolgersi alla nostra Amministrazione

PERIODICO INDIPENDENTE

ALLA CONFERENZA MONDIALE DI RIO DE JANEIRO

# AMMONTE PAROLE, MA POCHIE INIZIATIVE PER SALVARE IL PIANETA TERRA

Grande attesa per la conferenza mondiale sull'ambiente e lo sviluppo organizzata dall'Onu a Rio de Janeiro dal 3 al 14 giugno. Ma si era verificato nella Storia un caso così imponente: 64 capi di Stato, 48 capi di governo, 8 vicepresidenti, principi e re, complessivamente 172 delegazioni in rappresentanza di 177 milioni di individui che popolano la Terra.

Nel discorso d'apertura Maurice Strong, ricollegendosi alla precedente conferenza svoltasi vent'anni fa a Stoccolma, ha ribadito la necessità di elaborare strategie e paesi per arrestare e invertire gli effetti del degrado ambientale nel contesto di un rinnovato sforzo nazionale e internazionale allo scopo di promuovere uno sviluppo sostenibile ed ecologicamente compatibile in tutti i paesi. E aveva concluso: "Ci salviamo tutti o tutti moriamo".

Nell'assemblea si sono manifestati motivi d'insoddisfazione sia per il blocco del piano per le risorse finanziarie, sia per l'insufficienza del controllo della polizia e senza rapporti con il mondo esterno (tranne i familiari). Inoltre sarebbe opportuno trasferire dalla Sicilia nuovi magistrati accusati da Leoluca Orlando di nascondere prove nei cassetti e di non aver indagato a fondo su alcuni dei più famosi magistrati. Il Consiglio Superiore della Magistratura (organo contestato da molti e forse inutile) ha deciso di non procedere nei confronti di un giudice. La Corte d'Appello di Palermo, Pasquale Barreca, ritenuto dal Ministro Martelli responsabile della fuga del boss mafioso Pietro Vizzini, contro cui magistrati che condussero, senza esito, le indagini sui delitti Dalla Chiesa, Inzalaco, Bonisignori, e commissari svariati "irregolarità".

Alcuna una volta la mafia ha vinto. Bush ha detto: "La Terra è tutta una, non è possibile sviluppare senza rispetto della Natura. La natura è un sistema integrato. Natura senza lo sviluppo e la crescita economica". Molto più applaudito Fidel Castro quando ha affermato: "La natura è un sistema integrato. La natura senza lo sviluppo e la crescita economica".

Non è possibile incolpare i Paesi del Terzo Mondo, saccheggiati dalle multinazionali, schiacciati dall'imperialismo, uccisi dalla fame e dalle malattie. "Per evitare la fine del nostro mondo occorre un cambio di rotta, un cambio di risorse. Ci vuole meno lusso, meno spreco. Finisca l'egoismo, finisca l'inganno, un nuovo ordine economico renda più equo il sistema".

Il delegato della Cina, che meno di tutti i suoi colleghi rischia di essere oggetto di una nuova assunzione con i suoi familiari. Meno per il prestigio della legge.

La Cecoslovacchia si divide in 2 Stati: Boemia-Moravia e Slovacchia. Nel riflusso nazionalista e separatista che infiamma l'Europa dell'Est (dalla Moldavia alla Azerbaigian, dai Paesi Baltici alla Georgia), la Cecoslovacchia è stata divisa in due parti: la Boemia-Moravia e la Slovacchia. In seguito alle elezioni una maggioranza social-nazionale, guidata da Meciar, separatista e contraria alle riforme, emerse nel Parlamento slovacco, mentre in quella di Praga prevaleva una maggioranza liberale, riformista, democratica. Si sono così presentati al Parlamento slovacco il ministro delle finanze Vaclav Klaus, sostenuto da Margaret Thatcher intervenuta nella campagna elettorale. Si profila pertanto l'ipotesi della divisione del Paese a causa della attuale spaccatura ideologica nazionalista in due Repubbliche separate: la Boemia-Moravia con 10 milioni di abitanti, la Slovacchia con 5 milioni. Secondo il capo del Stato slovacco, il presidente Kovacs, "poiché occorre attendere l'apertura del nuovo Parlamento federale, che dovrà appunto approvare la nuova Costituzione, il nuovo capo del governo. Se nell'assemblea gli slovacchi che hanno il potere di veto, non rielegeranno Havel si verificherà la scissione. Il Parlamento repubblicano di Bratislava proporrà la sovranità dello stato slovacco. Sarà un addio senza violenza. E sarà una nostalgia alla Cecoslovacchia, nata 74 anni fa".

Alfredo Ventura. I lettori che, a causa del permanente dissesto postale, non abbiano ricevuto il nostro giornale, possono richiederlo un'altra copia inviata, che verrà inviata gratuitamente.



L'aiuto dell'Occidente al Terzo Mondo

# È DIVERSO RISPONDERE ALLA SFIDA DEI MAFIOSI

L'eccidio sull'aeroporto, fra l'eccidio di Panta Raisi e quello di quello di Giuseppe Falcone, la moglie e tre agenti della scorta per un attentato con il tritolo e l'invio ai genitori di Faruk Kamam, il figlio di un orecchio del bambino, sequestrato da 160 giorni in Sardegna, con la minaccia di farlo a pezzi senza il pagamento di 5 miliardi ai rapitori, hanno scosso l'opinione pubblica in Italia ed all'estero.

Nelle inchieste sulla mafia (ma che si limitano a questo settore della criminalità) si sta avendo un passo in più: 6 mesi di tempo, ma un anno (proporzionale a 2) per le indagini preliminari. Per quanto concerne le misure repressive contro i boss, si potrà sospendere temporaneamente l'amministrazione di beni mobili ed immobili se si accerta che questa serve ad agevolare l'attività dell'organizzazione criminale. Gli stessi beni potranno essere sequestrati quando esiste il pericolo di un'alienazione di fondo, cioè la vendita a prestanome.

Queste misure che richiedono l'assunzione di agenti di pubblica sicurezza, sono state variamente giudicate. Nessun dubbio che siano armi più efficaci per la guerra alle cosche. "C'è voluta ancora una legge, ma è stato il giudice Ayala, oggi deputato del PRI - per recuperare terreno da quella caduta pseudo-garantista che è stata la politica repressiva dello Stato negli ultimi anni Ottanta".

La nuova normativa, apprezzata per lo stimolo al pentimento e alla collaborazione con la Giustizia, viene criticata dagli avvocati - che a Napoli e Palermo hanno proclamato uno sciopero di protesta contro il decreto 306/91 - per il fatto che si è creato l'impianto del nuovo codice di procedura penale abbandonando il principio del contraddittorio formalistico e sostanziale di questo codice (il permanere della legge ideata dall'ex-senatore Gozzini, che costituisce un vero e proprio favoreggiamento della delinquenza comune.

Sarebbe troppo lungo esporre qui (lo abbiamo già fatto altre volte) i danni che il nome di un pietismo fuori luogo, tale legge ha procurato al Paese rimettendo in circolazione sequestratori, assassini, rapinatori, ricattatori che non hanno subito ritorsioni alle loro attività criminali.

## Il giudice Carnevale non rischia attentati...

Negli scorsi giorni il Consiglio dei Ministri ha approvato con il consenso, ritardo un super-decreto che rappresenta una modesta risposta del governo alla sfida lanciata dalle cosche dei mafiosi e dalle cosche dei pentiti. Soprattutto escluderebbe la necessaria presenza del difensore da tutte le attività giudiziali penali. C'è in verità il pericolo che meno di tutti i suoi colleghi rischia di essere oggetto di una nuova assunzione con i suoi familiari. Meno per il prestigio della legge.

Il trattamento dei pentiti che avranno scatti di pena ed ulteriori misure di sicurezza. La possibilità di utilizzare nei dibattimenti le deposizioni di testimoni e di pentiti servirà ad evitare "l'usura della prova" come le ritrattazioni, le intimidazioni o, peggio, l'eliminazione fisica di testimoni o rei confessi. Il reato di falsa testimonianza potrà essere punito anche quando questo sia stato commesso durante gli interrogatori della polizia. La possibilità di utilizzare i pentiti servirà pure ad eliminare il ripetersi di interrogatori davanti a Corti e Tribunali sulle stesse circostanze. Si prevederà la protezione dei "collaboratori" che non saranno più costretti a comparire in continuazione nei processi. La polizia avrà più poteri nei tempi più lunghi per le indagini preliminari e per la consegna delle notizie sul reato alla Magistratura. Non reintrodurrà la protezione di polizia (come ai tempi del terrorismo), ma gli investigatori avranno la possibilità di svolgere il loro lavoro (interrogando pentiti e collaboratori) e cogliere dichiarazioni spontanee, effettuare confronti, ecc.) senza la presenza del magistrato.

Il quotidiano del P.R.I. "La Voce Repubblicana" ha commentato il dottor Carnevale dicendo il magistrato della Repubblica...

# 29 PAESI FIRMANO A OSLO NUOVO TRATTATO SUL DISARMO

A Oslo il 5 giugno, a margine della III sessione del Consiglio di Cooperazione Nord-Atlantica, sono stati firmati 29 paesi il nuovo Trattato sul disarmo. C'è sulle armi convenzionali, che nel novembre 1990 era stato sottoscritto dai 16 Paesi della NATO e dai 7 del Patto di Varsavia.

Ora i Paesi firmatari sono aumentati a 29. Infatti ai 16 della NATO si affiancano 5 dell'Est europeo e 8 dell'ex-URSS. Il 16 maggio a Tashkent si sono accordati. Truppe e forze navali escluse, si tratta di ridurre a 20 mila per parte il numero dei carri armati, a 20 mila i pezzi d'artiglieria, a 30 mila gli elicotteri d'attacco e a 680 gli aerei da combattimento. Con tutti ben specificati per singoli Paesi.

I tagli sono molto più massicci per il mondo dell'ex-socialismo reale che per esempio l'Europa. Il nuovo limite, uno schieramento di ben 58.500 carri armati (la NATO, ne aveva appena 21.900). L'eredità sovietica è stata raccolta da 8 repubbliche: Russia, Ucraina, Armenia, Georgia, Kazakistan e Moldavia. Ma delle prime due la forza più consistente: per l'Ucraina, 16 mila carri armati, rispettivamente 6400 e 4000 al massimo di 13.300 che era stato attribuito all'URSS.

## SEMPRE PIU' CRUDELE LA GUERRA IN JUGOSLAVIA

La barbarie di questa guerra che rappresenta un primo passo importante, e confermano una convergenza significativa di numerosi Paesi su posizioni comuni. Per il governo italiano, si tratterà ora di sviluppare il processo avviato a Rio in materia di disarmo. L'obiettivo è lo sviluppo sostenibile e la tutela dell'ambiente. La delinquenza italiana ha sottoposto le convenzioni sui cambiamenti climatici e sulla biodiversità. Le convenzioni rappresentano un primo passo importante, e confermano una convergenza significativa di numerosi Paesi su posizioni comuni.

## ACCORDO ELTISIN-BUSH PER RIDURRE LE TESTATE NUCLEARI DEI MISSILI

La visita a Washington del presidente della Russia Eltsin ha segnato una svolta importante nel settore del disarmo. Infatti il leader russo ha annunciato, nel giardino della Casa Bianca, l'accordo raggiunto con il presidente Bush che riduce di due terzi gli arsenali nucleari. E' vero, negli scorsi giorni, trattate fra il segretario di Stato James Baker e il ministro degli esteri russo Andrei Kozyrev, in merito ai missili intercontinentali (gli USA non volevano rinunciare mentre i colossi militari russi volevano conservarli quali colonna portante del sistema difensivo).

## ELEZIONI IN ISRAELE: HA VINTO LA SAGGEZZA

Le elezioni politiche in Israele hanno segnato una grande vittoria per i laburisti ed una imprevista sconfitta della coalizione di centro-destra "LIKUD". L'affermazione delle sinistre è stata netta: sui 120 seggi del Parlamento, 45 sono andati al Partito Laburista (che aveva 38, 12 al MERZ, il raggruppamento socialista), 3 al "HADSHAS" (comunisti), 2 al Partito Democratico Arabo. In totale la Sinistra può contare su 62 seggi, la maggioranza assoluta. Nel settore della Destra il LIKUD ha ottenuto 32 seggi (ne aveva 37), il MOLEDET (ultranazionalisti), 2. In totale 41 seggi.

## L'AIUTO DELL'OCIDENTE AL TERZO MONDO

La Conferenza mondiale sull'ambiente e lo sviluppo organizzata dall'Onu a Rio de Janeiro dal 3 al 14 giugno. Ma si era verificato nella Storia un caso così imponente: 64 capi di Stato, 48 capi di governo, 8 vicepresidenti, principi e re, complessivamente 172 delegazioni in rappresentanza di 177 milioni di individui che popolano la Terra.

Nel discorso d'apertura Maurice Strong, ricollegendosi alla precedente conferenza svoltasi vent'anni fa a Stoccolma, ha ribadito la necessità di elaborare strategie e paesi per arrestare e invertire gli effetti del degrado ambientale nel contesto di un rinnovato sforzo nazionale e internazionale allo scopo di promuovere uno sviluppo sostenibile ed ecologicamente compatibile in tutti i paesi. E aveva concluso: "Ci salviamo tutti o tutti moriamo".

Nell'assemblea si sono manifestati motivi d'insoddisfazione sia per il blocco del piano per le risorse finanziarie, sia per l'insufficienza del controllo della polizia e senza rapporti con il mondo esterno (tranne i familiari). Inoltre sarebbe opportuno trasferire dalla Sicilia nuovi magistrati accusati da Leoluca Orlando di nascondere prove nei cassetti e di non aver indagato a fondo su alcuni dei più famosi magistrati. Il Consiglio Superiore della Magistratura (organo contestato da molti e forse inutile) ha deciso di non procedere nei confronti di un giudice. La Corte d'Appello di Palermo, Pasquale Barreca, ritenuto dal Ministro Martelli responsabile della fuga del boss mafioso Pietro Vizzini, contro cui magistrati che condussero, senza esito, le indagini sui delitti Dalla Chiesa, Inzalaco, Bonisignori, e commissari svariati "irregolarità".

Alcuna una volta la mafia ha vinto. Bush ha detto: "La Terra è tutta una, non è possibile sviluppare senza rispetto della Natura. La natura è un sistema integrato. Natura senza lo sviluppo e la crescita economica". Molto più applaudito Fidel Castro quando ha affermato: "La natura è un sistema integrato. La natura senza lo sviluppo e la crescita economica".

Non è possibile incolpare i Paesi del Terzo Mondo, saccheggiati dalle multinazionali, schiacciati dall'imperialismo, uccisi dalla fame e dalle malattie. "Per evitare la fine del nostro mondo occorre un cambio di rotta, un cambio di risorse. Ci vuole meno lusso, meno spreco. Finisca l'egoismo, finisca l'inganno, un nuovo ordine economico renda più equo il sistema".

Il delegato della Cina, che meno di tutti i suoi colleghi rischia di essere oggetto di una nuova assunzione con i suoi familiari. Meno per il prestigio della legge.

## LA GUERRA IN JUGOSLAVIA

La barbarie di questa guerra che rappresenta un primo passo importante, e confermano una convergenza significativa di numerosi Paesi su posizioni comuni. Per il governo italiano, si tratterà ora di sviluppare il processo avviato a Rio in materia di disarmo. L'obiettivo è lo sviluppo sostenibile e la tutela dell'ambiente. La delinquenza italiana ha sottoposto le convenzioni sui cambiamenti climatici e sulla biodiversità. Le convenzioni rappresentano un primo passo importante, e confermano una convergenza significativa di numerosi Paesi su posizioni comuni.

## ACCORDO ELTISIN-BUSH PER RIDURRE LE TESTATE NUCLEARI DEI MISSILI

La visita a Washington del presidente della Russia Eltsin ha segnato una svolta importante nel settore del disarmo. Infatti il leader russo ha annunciato, nel giardino della Casa Bianca, l'accordo raggiunto con il presidente Bush che riduce di due terzi gli arsenali nucleari. E' vero, negli scorsi giorni, trattate fra il segretario di Stato James Baker e il ministro degli esteri russo Andrei Kozyrev, in merito ai missili intercontinentali (gli USA non volevano rinunciare mentre i colossi militari russi volevano conservarli quali colonna portante del sistema difensivo).

## ELEZIONI IN ISRAELE: HA VINTO LA SAGGEZZA

Le elezioni politiche in Israele hanno segnato una grande vittoria per i laburisti ed una imprevista sconfitta della coalizione di centro-destra "LIKUD". L'affermazione delle sinistre è stata netta: sui 120 seggi del Parlamento, 45 sono andati al Partito Laburista (che aveva 38, 12 al MERZ, il raggruppamento socialista), 3 al "HADSHAS" (comunisti), 2 al Partito Democratico Arabo. In totale la Sinistra può contare su 62 seggi, la maggioranza assoluta. Nel settore della Destra il LIKUD ha ottenuto 32 seggi (ne aveva 37), il MOLEDET (ultranazionalisti), 2. In totale 41 seggi.

"Non fare agli altri ciò che vorresti che gli altri facessero a te. Può darsi che i gusti degli altri siano diversi dai tuoi"  
G. B. SHAW

LIRE 1000

# Con l'8 per mille dell'IRPEF soltanto 230 miliardi allo Stato e circa 700 alla Chiesa cattolica

Anche quest'anno, al momento della dichiarazione dei redditi, i contribuenti hanno dovuto risolvere il dilemma della devoluzione dell'otto per mille delle imposte allo Stato oppure alle tre organizzazioni religiose in alternativa. Si tratta di una scelta che non può essere calata perché chi si astiene è mandato agli altri di destinare i suoi quattrini, in forza dello strano meccanismo che devolve il contributo di chi non sceglie allo Stato ed alla Chiesa, in proporzione alle scelte operate dagli altri. È da attendersi che la Chiesa cattolica, che di nuovo la parte del leone, i contribuenti sono stati martellati con "spot" televisivi, con mandati editoriali e persino con affissi sui mezzi di trasporto che dipingono la Chiesa come la benefattrice universale. Un'altra parte del contribuente, al momento della dichiarazione dei redditi, difficilmente riesce ad immaginare lo Stato come un ente benefico. Eppure, di recente inchiesta dei servizi giornalistici della Rai ha apparso che lo Stato ha devoluto ai soccorsi per i profughi albanesi tutti i 230 miliardi che ha introitato con l'8 per mille del passato esercizio tributario. Per contro, la Chiesa cattolica ha introitato 700 miliardi e ne ha dedicato solo 140, cioè il 20% ad opere caritative: il rimanente (560 miliardi) è stato devoluto al sostentamento del clero e alla costruzione e manutenzione di chiese. Una realtà assai diversa da quella dipinta nella pubblicità.

È noto il brano del Vangelo dove Gesù, interrogato dove sono le chiese, risponde che le chiese sono costruite su pietra e non su sabbia. E che se la sabbia è sciolta, le chiese cadono. E che se la sabbia è solida, le chiese resistono. E che se la sabbia è solida, le chiese resistono. E che se la sabbia è solida, le chiese resistono.

È noto il brano del Vangelo dove Gesù, interrogato dove sono le chiese, risponde che le chiese sono costruite su pietra e non su sabbia. E che se la sabbia è sciolta, le chiese cadono. E che se la sabbia è solida, le chiese resistono. E che se la sabbia è solida, le chiese resistono.

È noto il brano del Vangelo dove Gesù, interrogato dove sono le chiese, risponde che le chiese sono costruite su pietra e non su sabbia. E che se la sabbia è sciolta, le chiese cadono. E che se la sabbia è solida, le chiese resistono. E che se la sabbia è solida, le chiese resistono.

È noto il brano del Vangelo dove Gesù, interrogato dove sono le chiese, risponde che le chiese sono costruite su pietra e non su sabbia. E che se la sabbia è sciolta, le chiese cadono. E che se la sabbia è solida, le chiese resistono. E che se la sabbia è solida, le chiese resistono.

# IL COCER DELLA GUARDA DI FINANZA: NO AI 243 CAPPELLANI MILITARI

Il 10 giugno il COCER della Guardia di Finanza ha approvato un significativo documento che verrà trasmesso al Comando generale e poi al Ministro competente. Nella delibera, con la quale si chiede l'abolizione del servizio spirituale nelle caserme, il Sindacato dei Finanziari "prende atto" che i ministri del culto che assicurano l'assistenza spirituale ai militari della Finanza appartengono solo alla religione cattolica, e perciò in contrasto con la legge che regola i diritti e i doveri dei militari. "Considera" poi che i cappellani militari godono di strutture all'interno delle caserme, nonché del trattamento economico equiparato a quello degli ufficiali. "Tiene infine conto", che tutto ciò costituisce un costo notevole per lo Stato tanto più che i militari, cittadini come gli altri, possono usufruire delle strutture delle diverse religioni esistenti fuori delle caserme. Se in passato, specie durante i conflitti mondiali, i cappellani avevano una funzione, oggi non l'avrebbero più. E rappresente-

# ANTISEMITISMO

Fabio Levi: "L'ebreo in oggetto", l'applicazione della normativa antiebraica a Torino 1938, editore Zanichelli, 1992, pagine 198, lire 28.000.

Oggetto di un seminario svoltosi a Torino il 5 febbraio scorso per iniziativa del Consiglio regionale del Piemonte, del Comitato per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana e della Comunità ebraica di Torino, questo libro raccoglie i risultati della ricerca promossa dalla Presidenza del Consiglio regionale del Piemonte e dalla stessa Comunità ebraica sulle persecuzioni antisemitiche in Piemonte dal 1938 al 1941.

Dopo un'introduzione, che richiama la vicenda storica locale e importante studi come "Gli ebrei italiani sotto il fascismo" di R. De Felice, ed. Einaudi; "Massoloni e la questione ebraica" di Michalis, ed. Comunità; "La Rassegna mensile di Israele", fascicolo 1-2 del 1988, gli ebrei a cura di M. Sarfatti; "La legislazione antiebraica in Italia e in Europa" atti del Congresso, Roma nel cinquantenario delle leggi razziste, ed. Camera dei Deputati) il libro raccoglie una ricerca di Fabio Levi sui documenti in possesso del ministero delle Finanze un perlopiù quantitativo del gruppo ebraico torinese del 1938. L'appendice è meno interessante poiché riunisce un rapporto del Questore di Torino riguardante anche gli ebrei e uno studio di Liliana Picciotto Fargnoli, notizie statistiche sugli ebrei torinesi deportati: 246 arrestati, di cui uno, il famoso musicista Leone Sinigaglia di 82 anni, deceduto in ospedale. Gli arresti furono effettuati in 91 casi dai tedeschi, 68 da italiani. 6 da ebrei. 246 arresti in totale. La responsabilità è sconosciuta. La polizia italiana operò prevalentemente in provincia, quello tedesco in città. Gli arresti furono dapprima rinchiusi nelle carceri di Torino, poi trasferiti a Milano e di qui - prima nel 50 al lager di Gola, e poi direttamente ad Auschwitz; quelli catturati dopo tale data furono trasferiti al campo di raccolta di Fossoli (Carp) e quelli catturati dopo il 2 agosto 1944 vennero trasferiti al campo di raccolta di Bolzano-Gries.

Oltre a costituire una specie di manifesto di quelle forze che, nei due Partiti, si richiamano all'Unità della Sinistra, la rivista fornisce anche un panorama su temi di attualità internazionale. In questo numero in corso, tra gli altri, articoli di Luciano Gallino, Gianfranco Pasquino, Giugliano Migone, Giorgio Ruffolo,

Nel capitolo 9065 ("spese ed interventi su edifici di culto adibiti a fini di culto appartenenti a Comunità religiose") è contemplato un esborso di lire 141.066.000. Il capitolo 9075 prevede oltre 4 miliardi di lire "per il ripristino delle opere di edilizia demaniale, di culto e di interesse storico-artistico". Il capitolo 9078 ("spese per le opere di riattivazione degli edifici di culto danneggiati dal terremoto dell'agosto 1987") stanziava 240 milioni.

Nel bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia è prevista (capitolo 2082) la spesa di lire 142.218.000 "per l'assistenza morale...del corpo di polizia penitenziaria" svolta dai cappellani delle carceri. Il Ministero degli Affari esteri ha in bilancio 400 milioni per "contributi in denaro, libri e materiale didattico alle scuole non governative all'estero" (capitolo 2653), per lo più rette da Ordini religiosi.

Il Ministero della Pubblica Istruzione è autorizzato (capitolo 3672) a spendere 25 milioni di lire in "assistenza contro le scuole medie non statali" cioè a quelle private, in maggioranza religiose. Complessivamente, dai capitoli di spesa suddetti si riva che la Chiesa cattolica percepisce a titolo diretto lire 7.508.811.000 e partecipa agli investimenti generali di lire 4.919.216.000.

Infine vanno aggiunte le somme che il Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica assegna alle Università per l'attuazione dei piani di sviluppo e della programmazione (capitolo 7314), fra cui gli istituti universitari che beneficiano dalla Chiesa cattolica.

# AFORISMI IN LATINO

"Audaces fortuna juvat" ("La fortuna aiuta gli audaci") VIRGLIO  
"Bonum est fugienda aspicere in alieno malo" ("È bene vedere nell'infelicità degli altri ciò che si deve evitare") PUBBLICO SIRO

# RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

Giuseppe Tamburrano, Massimo Salvatori e Giorgio Napolitano. Per abbonamenti o copie gratuite in saggio rivolgersi alla direzione (corso Palestro 15, Torino). Filippo L. Astone

# AMSTERDAM

"Amsterdam, guida della città" 190 pagine, 42 illustrazioni a colori, editore Calderini, Bologna, 1992, lire 18.000.

Poiché un numero sempre maggiore di italiani sceglie per le vacanze itinerari nel centro e nord dell'Europa, l'editore Calderini, specializzato nelle guide turistiche - ha pubblicato un eccellente volume su una delle più importanti città europee: Amsterdam. Essa attrae i visitatori con le sue case che si affacciano sui placidi canali, sui suoi meravigliosi musei, con i suoi locali pubblici. Ogni aspetto della metropoli è efficacemente descritto dalla guida, che non trascura i valori dell'architettura, dell'arte, del costume olandese.

Una quantità d'informazioni e di consigli sulla visita, sulle guide in battello, sui trasporti, sui quartieri, sulle escursioni, sui divertimenti appoggia il lettore posto in grado di conoscere a fondo i valori culturali di questa affascinante città.

# SOCIALISMO

Con il sottotitolo "Periodico per l'unità delle forze socialiste e per l'alternativa" è uscito il secondo numero di questa rivista che, diretta da Giorgio Cardetti e Domenico Carpanini, è l'unica in Italia a riunire esponenti del PSI e del PDS.

Oltre a costituire una specie di manifesto di quelle forze che, nei due Partiti, si richiamano all'Unità della Sinistra, la rivista fornisce anche un panorama su temi di attualità internazionale. In questo numero in corso, tra gli altri, articoli di Luciano Gallino, Gianfranco Pasquino, Giugliano Migone, Giorgio Ruffolo,

Enzo Misefari: "Bruno, biografia di un fratello" editore Zero in condotta, Milano, 1992, lire 12.000.

Jean Gilles: "Le Fratelli e sorelle di Gesù", introduzione di Bruno Corsani, commento di Umberto Interlandi, editrice Claudiana, Torino, 1985, lire 7.600.

Lorenzo Carlo Castello e Tiziana Castello: "Gio Francesco Barone" (Ivea 1643 - Torino 1694) a cura della Famija Turinense, Daniela Piazza editore, Torino, 1992.

# 1992 ANNO EUROPEO PER LA SICUREZZA SUL LAVORO

Ogni anno, nell'Europa dei Dodici, circa 10 milioni di lavoratori sono vittime di malattie o di incidenti professionali: le indennità pagate raggiungono i 20 miliardi di Ecu. Vale quindi l'opera di consacrare un "Anno europeo" alla salute e alla sicurezza sul lavoro, come è già stato fatto per il cancro e la promozione del turismo. 1992, Anno europeo per la sicurezza, l'igiene e la salute sul luogo di lavoro è stato ufficialmente inaugurato a Lisbona dalla signora Vasso Papandrou, commissario europeo per gli Affari sociali e da José Albino da Silva Faria, ministro portoghese e presidente del Consiglio degli Affari sociali della Comunità.

Questo nuovo "Anno europeo" ha lo scopo di sensibilizzare tutti i cittadini dei 12 Stati, ma soprattutto quelli più direttamente interessati, all'importanza della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro. Le iniziative dell'"Anno europeo" si svolgono intorno a quattro temi: l'aria purificata, la sicurezza, il benessere sul lavoro; la lotta contro il rumore e le vibrazioni. In ogni Paese della Comunità, le azioni di sensibilizzazione organizzate da un comitato nazionale sono 320, selezionate tra i 2.000 progetti presentati al grande mercato da progrediti di un incidente sul lavoro. Il 67% nei settori edile e il 62% in quello dell'agricoltura e della pesca, ma solo il 13% in quello dei servizi.

Questo "Anno europeo" si svolge alla vigilia del completamento del grande mercato. Proprio nel settore della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro la "dimensione sociale" dell'europeo che fissano le norme minime da rispettare nelle fabbriche, negli uffici e nei negozi adottate dai Dodici, potranno essere applicate già dal 1° gennaio 1993. Ognuna di queste "leggi" interessa un settore ben determinato e quella sul lavoro al calcolatore, oltre la fine del secolo riguarderà un lavoratore europeo su due.

La maggioranza dei cittadini dei Dodici si è mostrata favorevole a questo tipo di legislazione comunitaria secondo un'inchiesta Eurobarometro, effettuata nella primavera 1991. Il 94% è decisamente "pro", il 60% delle persone interpellate, è convinto che le proprie condizioni di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro saranno migliorate dalle "leggi europee" e il 67% vorrebbe essere più informato sulle azioni della Comunità in questo settore. L'inchiesta ha mostrato che la salute e la sicurezza sul lavoro preoccupa molti Europei. Il 42% delle persone interpellate ritiene che il proprio lavoro potrebbe avere o aver peggiorato sulla salute. Questa opinione è largamente condivisa soprattutto da chi lavora in settori che comportano rischi fisici: energia, miniera, chimica (57%), agricoltura e pesca (55%), trasporti (51%). Per il 28% in meno del commercio e della finanza.

Girca la metà dei lavoratori europei teme lo stress e il mal di schiena. I dolori muscolari fanno paura al 63% dei lavoratori occupati nei settori che richiedono un importante sforzo fisico, mentre i problemi della vista preoccupano più del 40% di chi è impiegato nei servizi.

Il 40% dei lavoratori europei ritiene di correre il rischio di un incidente sul lavoro. Il 67% nei settori edile e il 62% in quello dell'agricoltura e della pesca, ma solo il 13% in quello dei servizi.

# FISCHI AL MONUMENTO DI "BOMBER HARRIS"

Nonostante le proteste dei Sindacati delle città tedesche (Cologna, Dresda e altro) distrutte sul finire della guerra dagli aerei della RAF inglese, che causarono 600 mila morti, quasi tutti vecchi bambini e donne, la Regina madre d'Inghilterra ha inaugurato un monumento a sir Arthur Harris.

Costui era il comandante dei bombardieri inglesi che incendiarono e distrussero a tappeto i centri abitati della Germania. Soprannominato "Bomber Harris" morto nel 1984 a 92 anni, con tutti gli onori militari, può considerarsi uno dei tanti criminali di guerra, come coloro che lanciarono la bomba atomica su Hiroshima e sterminarono nei lager i deportati.

Difronte ad un migliaio di reduci carichi di medaglie, ad eleganti signore ingioiellate la vecchia regina ha ricordato l'eroe auspicando la ricominciarla fra le vittime di tutte le nazionalità. Ma dietro un contro-monumento fatto di bianche colombe di cartone simboleggianti la pace, come quelle di Picasso, centinaia di pacifisti cantavano e fischiavano manifestando il loro dissenso. "Bomber Harris" è morto nel 1984 a 92 anni, con tutti gli onori militari, può considerarsi uno dei tanti criminali di guerra, come coloro che lanciarono la bomba

**UNIPOL RISPONDE**

**051 6310270**

Le tue domande, le tue richieste, i tuoi problemi, cercano risposte. Telefona all'Unipol, Unipol Risponde il dialogo è assicurato.

UNIPOL ASSICURAZIONI



# TRIBUNA PACIFISTA

## Campagna di opposizione alle spese militari

Nel mese di giugno, in occasione della presentazione della dichiarazione dei redditi (modello 740 IRPEF), sarà attuata per l'undicesimo anno consecutivo la Campagna nazionale di obiezione alle spese militari alla quale nel 1991 hanno partecipato oltre 9.500 persone.

Talvolta di coscienza non ha nulla a che vedere con l'evasione fiscale. Infatti l'obiettore presenta una denuncia IRPEF veritiera, dichiarando lealmente i propri redditi, mentre l'evasore li occultava e comincia la propria scelta al fisco con un'aperta dichiarazione allegata al mod.740 e cerca di pubblicizzare il proprio operato in modo che gli altri sappiano della decisione, in sede di dichiarazione IRPEF, se finanziare o meno la difesa armata oppure quella "non armata" che non violenta i cittadini "difesa popolare non violenta".

L'art.52 della Costituzione afferma che "la difesa della patria è sacro dovere del cittadino" senza che questa difesa debba essere armata oppure no. Inoltre, dato che la difesa (in qualunque modo attuata) è un "sacro dovere del cittadino", si deve concludere che alla difesa devono partecipare tutti i cittadini, senza alcuna distinzione e poiché non tutti, per motivi diversi (ad esempio, incapacità di coscienza) possono partecipare alla difesa armata, si deve concludere che è implicitamente possibile difendere la patria in un modo diverso da quello armato.

Questa interpretazione deriva dalla sentenza n.164 del 1985 della Corte Costituzionale in materia di obiezione di coscienza, nella quale si afferma che il "dovere di difesa trascende e supera il dovere del servizio militare" il quale non esaurisce il dovere di difesa, che pertanto "è suscettibile di adempimento anche attraverso la prestazione di adeguati comportamenti di impegno sociale non armato".

Nel maggio 1989 circa 80 deputati di diverso orientamento politico (primo firmatario il On. Guerzoni della Sinistra Indipendente) hanno presentato alla Camera una proposta di legge per il riconoscimento dell'opzione fiscale. Questa proposta sarà ripresentata nell'attuale legislatura e quando sarà approvata, la campagna avrà termine.

La somma "obiettata" (oltre 450 miliardi nel 1991) viene in genere versata al Fondo per la pace, gestito dal Centro coordinatore nazionale della Campagna con sede a Brescia presso la Casa per la pace in via Milano 65 (tel.030/317474), istituito dal Movimento Nonviolento e dal Movimento Internazionale della Riconciliazione (i due Movimenti che hanno ispirato la Campagna alla quale hanno in seguito aderito la Lega per l'Obiezione di Coscienza-LOC, l'Associazione pacifista cristiana "Pax Christi", il Servizio Civile Internazionale e l'Associazione per la pace). È comunque possibile versare la somma ad altri Enti o Associazioni a livello locale, nazionale o internazionale, per il finanziamento di iniziative in favore della pace o di solidarietà internazionale oppure nel bilancio di alcuni Ministri, attraverso le Tesorerie dello Stato, su un apposito capitolo affinché la destinazione promuova iniziative dirette a diffondere una "cultura della pace". In ogni caso, si allega al mod.740 il bollettino di esplicitazione del versamento effettuato.

La somma da detrarre è calcolata alla discrezionalità dell'obiettore, ma molti continuano a trattenere la percentuale del 5%.

I soldi versati sul Fondo per la pace, gestito dai Movimenti promotori della Campagna, vengono versati ogni anno al Presidente della Repubblica nella sua qualità di Comandante delle Forze Armate

## IL VOLONTARIATO

(segue da pag. 3)

contribuire alla rivisitazione non demagogica dello Stato sociale, secondo un concorrente, su privatizzazione striscianti".

"Riteniamo - ha aggiunto Tavazza - di dover onorare il comma 2 dell'articolo 3 della Costituzione. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale...". Il nostro impegno nella "rimozione delle cause" ci fa "scoglio politico".

Il volontariato occupa uno spazio non concorrenziale, né tantomeno di sovraposizione o di scontro dei Partiti politici, di cui rafferma invece la pienezza del mandato costituzionale, insostituibile in una democrazia.

"Per difendere gli interessi di 18 milioni di soggetti deboli, non possiamo rinchiuderli o essere rinchiusi nella logica delle leggi settoriali. E neppure accentratrici di poteri, come avviene con l'estensione delle convenzioni. Ecco perché accentriamo il nostro interesse sulle politiche sociali ed economiche e riteniamo che la riforma fiscale, la legge finanziaria e i segni quadro globali sono oggetto primario del nostro lavoro".

"Abbiamo la consapevolezza della fragilità di ciascuno di noi, preso da solo come componente del Terzo Sistema". Perciò intendiamo condurre la nostra attività come strategia d'insieme, dell'associazionismo, del volontariato, della cooperazione, ecc... Non ci sentiamo una controparte, ma comunità di una strategia di azione per le fasce deboli della comunità italiana. Per questo - ha proseguito, rivolto ai parlamentari presenti - poniamo con umiltà ma con chiarezza la domanda: da che parte starete? Noi vogliamo offrirvi un punto di riferimento di collaborazione per il vostro impegno legislativo, e nel contempo costruire un ponte informativo fra il vostro lavoro e la società civile.

Nella prossima primavera vi rinvieremo il punto di incontro pubblico. In quella occasione, però, non parleremo noi. Vi chiederemo di illustrarci quanto avete fatto, e ne informeremo l'opinione pubblica".

Si apprende che è stato bloccato il finanziamento dei Centri Servizi a favore dei gruppi di volontariato previsto dalla legge n.191, in seguito ai ricorsi presentati nei tribunali amministrativi del Lazio da banche e associazioni non molto conosciute come organizzazioni di volontariato.

La legge doveva essere attuata, e venivano fatte alcune eccezioni, mediante il decreto varato lo scorso novembre dal Ministero del Tesoro e da quello degli Affari Sociali.

Il decreto regolamentava la gestione dei fondi regionali da attribuire ai "centri di servizi" per il volontariato. Per il reperimento dei fondi (700 miliardi circa ogni anno), è previsto il versamento da parte delle banche di una quota degli utili riservati a fini sociali.

Il decreto prevedeva che l'associazione "Invito ad un incontro" di Luzzo da banche e associazioni non molto conosciute come organizzazioni di volontariato.

Per opposti motivi si sono appellati al TAR il CODACONS (Coordinamento dei Consumatori) per la difesa dell'ambiente e dei diritti degli utenti e dei consumatori) e l'AUSER (Associazione per l'autogestione dei servizi e la solidarietà), che accusano il decreto di snaturare il ruolo del volontariato e delle Regioni. I dirigenti dell'AUSER (una associazione di cooperative di servizi appartenenti alla CGIL), hanno dichiarato in una conferenza stampa che il decreto rischia di "vanificare il prestigio e la dignità giuridica della legge", che "assegnava alle Casse di Risparmio solo il compito di tralasciare i denari" e non anche di poterli gestire". Secondo l'AUSER, quindi, occorre una "ristesura del decreto", che metta a capo della amministrazione dei fondi "istituzioni di volontariato" e che determini una ripartizione dei finanziamenti "esclusivamente in riferimento a progetti di attività", riservando un terzo ad "iniziative sperimentali" a "carattere localistico".

Anche diverse associazioni presenti nell'Osservatorio Nazionale per il Volontariato hanno più volte espresso le proprie critiche e perplessità riguardo al decreto. Ma il loro intervento ha sempre evitato la via giudiziaria, per timore di un irrigidimento delle parti in causa.

Il ricorso al TAR, infatti, fa temere ora per il pronunciamento del Consiglio di Stato (cui la presidenza del Consiglio si appella) per il timore che la sentenza del decreto da parte del TAR, che, se sarà contrario alla sentenza del Tribunale, rischia di impedire ogni miglioramento d'attuazione della legge sul volontariato.

ADISTA

## INCHIESTA DELL'ISPES

# SESSO E RELIGIONE

Un'indagine condotta dall'ISPES (Istituto di Studi Politici Economici e Sociali) insieme con il gruppo periodico "Famiglia Cristiana-Jesus" sul tema "Il ruolo della religione nella vita religiosa negli anni novanta" è stata pubblicata con tale titolo in un ponderoso volume.

I due ricercatori, Giuseppe Bionetti e Antonio Longo, hanno interrogato 2000 cittadini rivolgendolo loro 60 domande del questionario.

Il senso religioso - scrivono i due - è un fenomeno ancora profondamente radicato nella cultura del nostro Paese. Non mancano, però, "affermazioni" apparentemente contraddittorie. Il 74 per cento degli intervistati, si proclama cattolico ma non trovano un accordo sulla definizione precisa della parola "cattolico". In una volta in volta, come "essere battezzati", "credere in Gesù Cristo", "aver fiducia nella Chiesa". Un altro dato curioso è che il 70 per cento della Chiesa si sta notando la ricerca esamina la nozione del peccato: solo 30 italiani su cento condividono i giudizi eclesiali su ciò che è "peccato". L'argomento più discusso è quello riguardante il sesso. Il grande cambiamento degli italiani e così rappresentato dalle cifre dell'ISPES, pari al 63 per cento il sesso fuori dal matrimonio "non è peccato", per il 28,8 è "peccato lieve". Soltanto il 2 per cento indica ancora i rapporti extramatrimoniali come "peccato grave", secondo la dottrina della Chiesa. Per quanto riguarda la contraccezione, il 63 per cento degli intervistati si sono definiti cattolici e sostengono "la libera scelta della coppia".

Conformi ai dettami della Chiesa sono i giudizi su violenze, bestemmia, calunnia, uso di droga, considerati "peccati gravi" dalla maggioranza degli intervistati.

Gli italiani diventano meno conformisti quando si parla di omosessualità, partecipazione alla messa domenicale, matrimonio civile, voto a un Partito cattolico, partecipazione a comizi politici, dicono, non sono da annoverarsi tra i peccati.

Il 63 per cento degli intervistati si definisce cattolico, ma non trovano un accordo sulla definizione precisa della parola "cattolico". In una volta in volta, come "essere battezzati", "credere in Gesù Cristo", "aver fiducia nella Chiesa". Un altro dato curioso è che il 70 per cento della Chiesa si sta notando la ricerca esamina la nozione del peccato: solo 30 italiani su cento condividono i giudizi eclesiali su ciò che è "peccato". L'argomento più discusso è quello riguardante il sesso. Il grande cambiamento degli italiani e così rappresentato dalle cifre dell'ISPES, pari al 63 per cento il sesso fuori dal matrimonio "non è peccato", per il 28,8 è "peccato lieve". Soltanto il 2 per cento indica ancora i rapporti extramatrimoniali come "peccato grave", secondo la dottrina della Chiesa. Per quanto riguarda la contraccezione, il 63 per cento degli intervistati si sono definiti cattolici e sostengono "la libera scelta della coppia".

Conformi ai dettami della Chiesa sono i giudizi su violenze, bestemmia, calunnia, uso di droga, considerati "peccati gravi" dalla maggioranza degli intervistati.

Gli italiani diventano meno conformisti quando si parla di omosessualità, partecipazione alla messa domenicale, matrimonio civile, voto a un Partito cattolico, partecipazione a comizi politici, dicono, non sono da annoverarsi tra i peccati.

Il 63 per cento degli intervistati si definisce cattolico, ma non trovano un accordo sulla definizione precisa della parola "cattolico". In una volta in volta, come "essere battezzati", "credere in Gesù Cristo", "aver fiducia nella Chiesa". Un altro dato curioso è che il 70 per cento della Chiesa si sta notando la ricerca esamina la nozione del peccato: solo 30 italiani su cento condividono i giudizi eclesiali su ciò che è "peccato". L'argomento più discusso è quello riguardante il sesso. Il grande cambiamento degli italiani e così rappresentato dalle cifre dell'ISPES, pari al 63 per cento il sesso fuori dal matrimonio "non è peccato", per il 28,8 è "peccato lieve". Soltanto il 2 per cento indica ancora i rapporti extramatrimoniali come "peccato grave", secondo la dottrina della Chiesa. Per quanto riguarda la contraccezione, il 63 per cento degli intervistati si sono definiti cattolici e sostengono "la libera scelta della coppia".

Conformi ai dettami della Chiesa sono i giudizi su violenze, bestemmia, calunnia, uso di droga, considerati "peccati gravi" dalla maggioranza degli intervistati.

Gli italiani diventano meno conformisti quando si parla di omosessualità, partecipazione alla messa domenicale, matrimonio civile, voto a un Partito cattolico, partecipazione a comizi politici, dicono, non sono da annoverarsi tra i peccati.

Il 63 per cento degli intervistati si definisce cattolico, ma non trovano un accordo sulla definizione precisa della parola "cattolico". In una volta in volta, come "essere battezzati", "credere in Gesù Cristo", "aver fiducia nella Chiesa". Un altro dato curioso è che il 70 per cento della Chiesa si sta notando la ricerca esamina la nozione del peccato: solo 30 italiani su cento condividono i giudizi eclesiali su ciò che è "peccato". L'argomento più discusso è quello riguardante il sesso. Il grande cambiamento degli italiani e così rappresentato dalle cifre dell'ISPES, pari al 63 per cento il sesso fuori dal matrimonio "non è peccato", per il 28,8 è "peccato lieve". Soltanto il 2 per cento indica ancora i rapporti extramatrimoniali come "peccato grave", secondo la dottrina della Chiesa. Per quanto riguarda la contraccezione, il 63 per cento degli intervistati si sono definiti cattolici e sostengono "la libera scelta della coppia".

Conformi ai dettami della Chiesa sono i giudizi su violenze, bestemmia, calunnia, uso di droga, considerati "peccati gravi" dalla maggioranza degli intervistati.

Gli italiani diventano meno conformisti quando si parla di omosessualità, partecipazione alla messa domenicale, matrimonio civile, voto a un Partito cattolico, partecipazione a comizi politici, dicono, non sono da annoverarsi tra i peccati.

Il 63 per cento degli intervistati si definisce cattolico, ma non trovano un accordo sulla definizione precisa della parola "cattolico". In una volta in volta, come "essere battezzati", "credere in Gesù Cristo", "aver fiducia nella Chiesa". Un altro dato curioso è che il 70 per cento della Chiesa si sta notando la ricerca esamina la nozione del peccato: solo 30 italiani su cento condividono i giudizi eclesiali su ciò che è "peccato". L'argomento più discusso è quello riguardante il sesso. Il grande cambiamento degli italiani e così rappresentato dalle cifre dell'ISPES, pari al 63 per cento il sesso fuori dal matrimonio "non è peccato", per il 28,8 è "peccato lieve". Soltanto il 2 per cento indica ancora i rapporti extramatrimoniali come "peccato grave", secondo la dottrina della Chiesa. Per quanto riguarda la contraccezione, il 63 per cento degli intervistati si sono definiti cattolici e sostengono "la libera scelta della coppia".

Conformi ai dettami della Chiesa sono i giudizi su violenze, bestemmia, calunnia, uso di droga, considerati "peccati gravi" dalla maggioranza degli intervistati.

Gli italiani diventano meno conformisti quando si parla di omosessualità, partecipazione alla messa domenicale, matrimonio civile, voto a un Partito cattolico, partecipazione a comizi politici, dicono, non sono da annoverarsi tra i peccati.

Il 63 per cento degli intervistati si definisce cattolico, ma non trovano un accordo sulla definizione precisa della parola "cattolico". In una volta in volta, come "essere battezzati", "credere in Gesù Cristo", "aver fiducia nella Chiesa". Un altro dato curioso è che il 70 per cento della Chiesa si sta notando la ricerca esamina la nozione del peccato: solo 30 italiani su cento condividono i giudizi eclesiali su ciò che è "peccato". L'argomento più discusso è quello riguardante il sesso. Il grande cambiamento degli italiani e così rappresentato dalle cifre dell'ISPES, pari al 63 per cento il sesso fuori dal matrimonio "non è peccato", per il 28,8 è "peccato lieve". Soltanto il 2 per cento indica ancora i rapporti extramatrimoniali come "peccato grave", secondo la dottrina della Chiesa. Per quanto riguarda la contraccezione, il 63 per cento degli intervistati si sono definiti cattolici e sostengono "la libera scelta della coppia".

## VIOLENZE DEI "NAZISKIN" CONVEGNO AD AGAPE

Inconziati morali hanno organizzato presso l'Hotel Parco dei Principi un convegno dei "naziskin" italiani (cui hanno partecipato 300 individui) sul tema del revisionismo storico, secondo cui la camera a gas non sarebbero mai esistite e il Holocausto sarebbe un invenzione degli ebrei.

Il loro inglese David Irving, capofila dei revisionisti antisemiti, autore del libro "Hitler's war", è stato respinto dalla polizia di frontiera allo scalo di Fiumicino in quanto "persona non gradita" e rispedito a Monaco di Baviera.

Un sit-in di protesta di circa 200 ebrei, fra cui alcuni reduci da lager nazisti, ha provocato le reazioni dei "naziskin" rapati in giubbotto nero, che hanno inneggiato a Hitler e insultato i dimostranti. La polizia ha diviso i dimostranti, ma un agente, rivolgendosi agli ebrei ha gridato: "Trope yehude saponette". La Questura ha sospeso dalle sue funzioni l'indigeno poliziotto, mentre il vice questore ha chiesto scusa alle organizzazioni ebraiche per la frase offensiva dell'agente.

DaS il 12 luglio ha luogo presso il Centro ecumenico AGAPE di Prati (Torino) un convegno su giustizia e pace relativamente agli immigrati, in collaborazione con il Servizio Rifugiati e Migranti della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia.

Item ("La situazione dell'immigrazione in Europa e in Italia", "L'identità delle comunità immigrate e le loro trasformazioni", "Legislazioni di influenza economica", "Il concetto di cittadinanza sociale", "Testimonianze della lingua straniera di Torino") sono seguiti da forme di educazione multiculturale, insegnamento della lingua straniera, film, dibattiti e culto religioso africano.

Alberto Bolaffi  
filatelisti e antiquari filatelici dal 1890

direzione generale  
10123 TORINO  
Via Cavour 17F  
tel. (011) 557.16.55  
teleg. Francobolli  
telex (011) 51.04.96

Filiali: Torino - Via Cavour 17 - 10123 - tel. (011) 557.16.55  
Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 77.98.94/5  
Roma - Via Condotti, 56 - 00187 - tel. (06) 679.65.57/8/9

Sanpaolo:  
the most European  
Italian bank

Più di 150.000 miliardi di attività totali;  
Più di 115.000 miliardi di raccolta globale;  
755 miliardi di utile netto; un gruppo bancario leader in Italia, sintesi di solidità e di efficienza.

GRUPPO SANPAOLO  
Per essere un leader europeo ci vogliono basi solide. Quelle del Sanpaolo, ad esempio.

Sede Centrale - Piazza San Carlo 156, Torino

Leasint  
la giusta soluzione ai problemi di leasing

Leasint finanzia le tue scelte di sviluppo, affinché tu possa garantire alla tua azienda la massima competitività in tempi brevi e con il minor costo. Informazioni e richieste presso tutte le Filiali delle seguenti Banche:

- Istituto Bancario San Paolo di Torino  
- Banca Provinciale Lombarda  
- Banco Lariano  
- Banco Espírito Santo e Commercial de Lisboa e presso:  
- Ailag Anlagen Leasing GMBH (VIENNA)

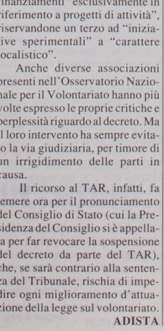
Leasing Internazionale S.p.A.  
Corso Monforte, 19 - Milano  
Tel. (02) 7765  
Telex 335832  
Telefax (02) 76004007

La proposta pare fondata poiché tutte le religioni e le filosofie morali sono (dovrebbero essere) uguali nel diritto all'accesso radio-religioso, come il resto della vita.

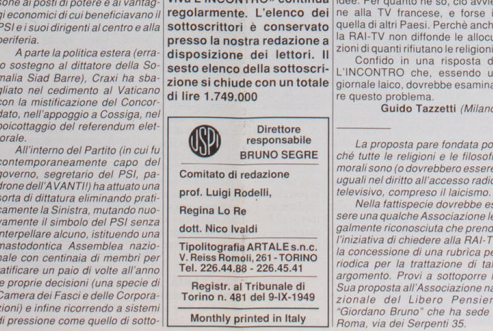
Nella fattispecie dovrebbe essere una qualche Associazione legalmente riconosciuta che prenda in carico la richiesta di concessione della sua propria rubrica periodica per la trattazione di tale argomento. Provi a sottoporre la Sua proposta all'Associazione nazionale del Libro Pensiero "Giordano Bruno" che ha sede a Roma, via dei Serpenti 35.



Transformare Berlino in capitale della Germania costa caro (dal giornale "Frankfurter Allgemeine")



Transformare Berlino in capitale della Germania costa caro (dal giornale "Frankfurter Allgemeine")



Transformare Berlino in capitale della Germania costa caro (dal giornale "Frankfurter Allgemeine")



Transformare Berlino in capitale della Germania costa caro (dal giornale "Frankfurter Allgemeine")